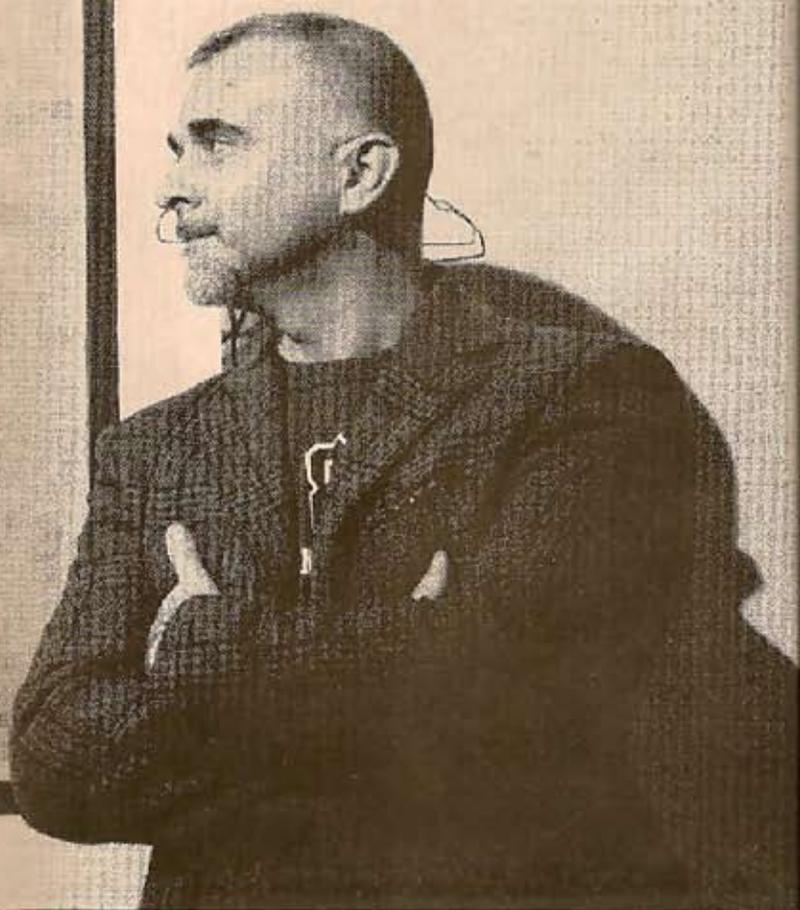
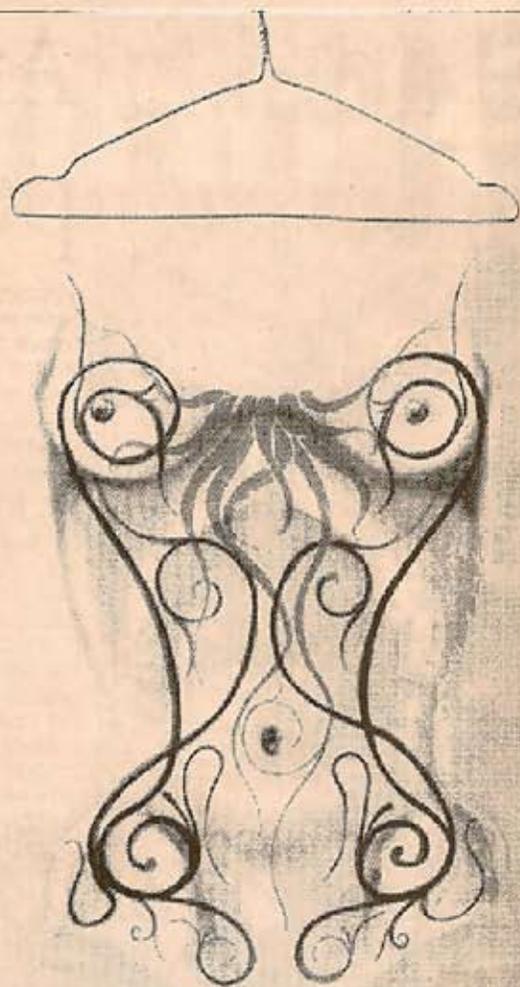


Incontro con Bruno Gianesi e con i suoi disegni



Il piacentino che fu stilista "inventando" moda con Versace

di ANNA ANSELMINI

Si è presentato a Piacenza, nella personale allestita lo scorso novembre alla Cittadella di Palazzo Farnese, come pittore, raccontando però anche qualcosa delle tante, importanti esperienze vissute nel mondo dell'alta moda, dove l'abito riesce a trasformarsi in qualcosa di unico, sfiorando le vette dell'arte. Sedici anni di attività nella Maison di Gianni Versace, che Bruno Gianesi ha voluto ricordare portando a Piacenza alcuni dei disegni per i costumi usciti dal celebre atelier per spettacoli di Maurice Béjart soprattutto, ma anche di Roland Petit, Mi-

chael Forsythe e John Cox.

Nato a Zavattarello, Bruno Gianesi vive a Milano da una ventina d'anni, ma è rimasto molto legato a Piacenza, dove si era trasferito con la famiglia, frequentando le scuole medie al "San Vincenzo" prima, il liceo scientifico "Respighi" poi e l'Università a Parma. A 24 anni, una laurea in economia e commercio, il matrimonio e l'arrivo nel capoluogo lombardo, per intraprendere quasi per caso una carriera più vicina ai

suoi interessi. "Mi era sempre piaciuto molto disegnare" precisa, spiegando di aver trovato nella moda il mezzo per esprimere la sua creatività. Dopo 20 anni, una nuova svolta: "È come se mi fossi quasi stancato della moda. Sto ricominciando daccapo con la pittura. Un modo per rimettermi ancora in discussione, confrontarmi, andare in giro con i cataloghi, con i disegni, propormi. Per me è una cosa molto bella, positiva, che mi mantiene giovane, con la mente allenata. È un modo per crescere in continuazione. Chissà, tra 10 anni - sorride - magari farò lo scultore o forse qualcos'altro!".